



Piano Agro-Ambientale – secondo ciclo quinquennale 2017/18-2022

Approvato dalla Commissione Risorse Ambientali ed Agricole nella seduta del 27 giugno 2017

Indice (bozza)

Linee generali e regolamento del Piano Agro-Ambientale	
Impegno n. 1 <i>Avvicendamento colturale - Rotazione Agraria</i>	pag. 3
Impegno n. 2 <i>Concimazione/ammendamento</i>	pag. 5
Impegno n. 3 <i>Regimazione delle acque superficiali</i>	pag. 6
Impegno n. 4 <i>Ripristino del paesaggio Agrario e tutela della flora spontanea e fauna selvatica</i>	pag. 8
Impegno n. 5 <i>Protezione delle api</i>	pag. 10
Impegno n. 6 <i>Zootecnia – benessere animale</i>	pag. 12
Allegato: Prospetto riassuntivo dei contributi economici	pag. 13

Linee generali e regolamento del Piano Agro-Ambientale.

Premessa

Con l'avvenuta approvazione da parte della Commissione Risorse Ambientali ed Agricole del Piano Agro-Ambientale – secondo ciclo quinquennale 2017/18-2022, nel quale si definiscono gli impegni da adottare e i corrispondenti contributi economici, la stessa Commissione apre i termini per la presentazione delle richieste di adesione volontaria da parte degli operatori agricoli.

L'attuazione del presente Piano Agro-Ambientale da parte degli operatori agricoli inizia nell'annata agraria 2017/18 e si protrae per la durata di un quinquennio, fino al 2022.

La domanda di adesione viene presentata entro il termine ultimo di fine inverno 2018 (prima delle semine primaverili). Nella domanda si indicano e si descrivono gli impegni (uno o più di uno) che si intendono applicare precisando gli appezzamenti di terreno e gli indirizzi aziendali interessati.

Alla domanda di adesione fanno seguito una o più comunicazioni di aggiornamento, a seconda delle azioni previste dai singoli impegni nel corso del quinquennio.

Gli incentivi agro-ambientali, a sostegno di un'agricoltura ecocompatibile a tutela e salvaguardia del territorio, si rivolgono agli operatori agricoli che sottoscrivono volontariamente uno o più impegni da applicare su determinati appezzamenti aziendali o su determinati indirizzi produttivi, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Durata: 5 anni

La durata minima è quinquennale, in quanto i benefici di natura ambientale o ecologica possono essere avvertiti solamente nel medio-lungo periodo.

Superficie: almeno 1,0 ha per i seminativi e almeno 0,5 ha per le colture permanenti quali vigneto, oliveto o frutteto specializzato.

Titolo professionale: operatori agricoli titolari di licenza ai sensi della Legge n. 96/1989, pensionati agricoli, operatori agricoli a tempo parziale.



UFFICIO GESTIONE RISORSE AMBIENTALI ED AGRICOLE
Dipartimento Territorio e Ambiente

Titolo d'uso: i terreni per i quali gli aderenti sottoscrivono gli impegni agro-ambientali possono essere condotti in proprietà, in affitto, altro titolo legalmente riconosciuto che attesti la disponibilità della conduzione dei terreni o nell'ambito della conduzione familiare (fino al secondo grado di parentela, affini/congiunti), e limitatamente agli operatori agricoli titolari di licenza ai sensi della Legge n. 96/1989 *in uso tacito*.

Entità dei contributi: i contributi vengono definiti nell'ambito degli stanziamenti previsti a bilancio e deliberati (anche annualmente) dalla Commissione Risorse Ambientali ed Agricole.

Formalizzata la richiesta di adesione al Piano agro-ambientale e la conseguente sottoscrizione di uno o più specifici impegni, l'aderente garantisce la disponibilità delle superfici dichiarate sulle quali si attueranno gli impegni per la durata di un quinquennio.

Eventuali interruzioni di impegni prima dei termini fissati dovranno essere preventivamente comunicate all'U.G.R.A.A., indicandone le motivazioni. L'interruzione degli impegni comporta la sospensione dei contributi. I contributi fino a quel momento percepiti non devono essere restituiti.

L'U.G.R.A.A. informa periodicamente la C.R.A.A. per le conseguenti valutazioni, eventuali deliberazioni o prese d'atto.

L'operatore agricolo che sottoscrive uno o più impegni è assoggettato a controlli da parte dei tecnici dell'U.G.R.A.A. che li attueranno con specifiche verifiche e sopralluoghi.

L'U.G.R.A.A. rilascerà a chi aderisce al piano agro-ambientale un registro composto di due parti.

Nella prima parte saranno descritti gli impegni assunti e le azioni previste per l'intero periodo di cinque anni.

Nella seconda parte del registro saranno previsti appositi spazi ove annotare le varie operazioni eseguite da parte dell'operatore agricolo. Sarà compito dell'operatore agricolo annotare su tale parte del registro, negli spazi preposti, tutti gli interventi previsti dai vari impegni, di norma entro 48 ore dalla loro esecuzione.

Interventi diversi da quelli previsti dai vari impegni possono essere realizzati previo il benestare dell'U.G.R.A.A.

I benefici annuali o *una tantum* riconosciuti, relativi ai vari impegni assunti, deliberati dalla Commissione Risorse Ambientali ed Agricole, ed eventualmente adeguati alla disponibilità finanziaria e agli stanziamenti dell'esercizio di bilancio corrispondente, saranno annualmente liquidati dall'U.G.R.A.A.



Impegno n. 1 - Avvicendamento colturale – Rotazione agraria

Seminativi

L'avvicendamento colturale contribuisce al mantenimento della fertilità agraria. L'alternanza, anno dopo anno, di colture diverse sullo stesso appezzamento, è tra le tecniche agronomiche più efficaci per contrastare la proliferazione di malattie, avversità e infestazioni che arrecano danni alle colture. L'avvicendamento colturale preserva il terreno dal cosiddetto fenomeno della *stanchezza del terreno*.

L'impegno prende avvio in quegli appezzamenti sui quali insiste un medicaio al 4°-5° anno di produzione, per cui, rotto il medicaio, può iniziare un piano di avvicendamento colturale, che metta in successione anno dopo anno un'alternanza di specie miglioratrici o da rinnovo e specie depauperanti.

Per l'applicazione dell'impegno la Cooperativa Ammasso Prodotti Agricoli (C.A.P.A.) assume un ruolo fondamentale nell'agevolare ed orientare le scelte degli operatori agricoli verso colture innovative e sperimentali. La programmazione e pianificazione dell'impegno può prevedere infatti il coinvolgimento di altri Enti o ditte (Enti Cooperativi Agricoli sammarinesi, ditte del territorio o del circondario operanti nelle filiere di trasformazioni di materie prime agricole, Istituti di ricerca, per garantire anche ai raccolti di specie coltivate a scopo di sperimentazione o di difficile collocazione sul mercato, la successiva commercializzazione o trasformazione).

Ai fini del presente impegno possono rientrare nell'avvicendamento colturale anche il "maggese", un anno di riposo del terreno gestito con sole lavorazioni di sfalcio o falsa semina, e il sovescio.

È fondamentale l'inserimento di specie appartenenti alla famiglia delle Leguminose nell'avvicendamento colturale, per la caratteristica di essere "azoto fissatrici" grazie alle simbiosi che instaurano nei tubercoli radicali con batteri azotofissatori.

Non è ammesso il ristoppio (anche l'avvicendamento di due distinte specie graminacee con stesso ciclo colturale, ad esempio grano – orzo e viceversa è considerato ristoppio) e non sono ammesse le colture portaseme se coltivate in maniera convenzionale e non con metodi a basso impatto ambientale.

Su indicazione dell'Osservatorio per la Fauna Selvatica potranno essere effettuate colture a perdere, le quali possono anch'esse rientrare nell'avvicendamento colturale.

L'operatore agricolo si rende disponibile ad introdurre nell'avvicendamento colturale specie e varietà diverse dalle varietà convenzionali di grano e orzo attualmente coltivate, concordate anche con C.A.P.A., U.G.R.A.A. o altri Enti coinvolti in progetti specifici. Si rende altresì disponibile a rispettare le pratiche agronomiche idonee a soddisfare le esigenze delle specifiche colture e le direttive tecniche che saranno impartite.

Pertanto, al fine di ampliare la rotazione agraria esistente, basata prevalentemente sull'avvicendamento erba medica – grano – orzo, mediante l'introduzione di altre specie o varietà adattate o potenzialmente adattabili (da valutare con prove agronomiche) alle condizioni pedoclimatiche del territorio, funzionali a contrastare il fenomeno comunemente detto della "stanchezza del terreno" e potenzialmente interessanti per aprire nuove prospettive di mercato locale o valorizzare le specie di interesse zootecnico all'interno del territorio, **si stabiliscono i seguenti contributi annuali, da rapportare anche alla disponibilità finanziaria dello stanziamento a bilancio nell'esercizio corrente:**

- Contributo annuale in favore della Cooperativa Ammasso Prodotti Agricoli (CAPA):
fino a un massimo di **Euro 3.000,00** per la fornitura di servizi agli operatori agricoli, quali:

Piano Agro-Ambientale – secondo ciclo quinquennale 2017/18-2022

Approvato dalla Commissione Risorse Ambientali ed Agricole nella seduta del 27 giugno 2017



UFFICIO GESTIONE RISORSE AMBIENTALI ED AGRICOLE
Dipartimento Territorio e Ambiente

- assistenza tecnica (scelta varietale, indicazioni sulla tecnica di coltivazione...);
- organizzazione degli acquisti di specifici materiali di propagazione, concimi, ammendanti e prodotti per la difesa fitosanitaria;
- organizzazione dei conferimenti dei prodotti ottenuti e collocazione sul mercato;
- contatti con consulenti ed esperti e invio di comunicazioni agli agricoltori;

Le spese sostenute dalla CAPA devono essere debitamente documentate e il lavoro di organizzazione e fornitura servizi viene descritto in una relazione da consegnare all'U.G.R.A.A.

✳ **Contributo annuale e per ettaro in favore degli operatori agricoli che introducono negli avvicendamenti colturali specie agrarie rispondenti alle finalità dell'impegno:**
fino a un massimo di **Euro 500,00** e in funzione della disponibilità finanziaria generale da definirsi in base alle richieste pervenute.

(Ad esempio, colture da fibra, canapa, lino (anche da seme)...; erbai di leguminose, leguminose da granella, colture portaseme in regime di agricoltura non convenzionale, cereali di varietà antiche o con caratteristiche di frugalità, specie officinali, grano saraceno, quinoa..., compreso il "maggese" e il sovescio).

✳ **Contributo annuale e per ettaro in favore degli operatori agricoli che realizzano colture a perdere con l'esclusiva finalità di realizzare colture sperimentali per valutarne l'adattabilità, ma di difficile collocazione sul mercato, o, in determinati ambiti territoriali per il sostentamento della fauna selvatica:**

fino a un massimo di **Euro 1.000,00** e in funzione della disponibilità finanziaria generale da definirsi in base alle richieste pervenute.

La programmazione delle colture a perdere finalizzate alla ricerca e sperimentazione va preventivamente concordata con l'Ufficio Gestione Risorse Ambientali ed Agricole e supportata nel coordinamento/organizzazione anche dalla Cooperativa Ammasso Prodotti Agricoli

La programmazione delle colture a perdere finalizzate al sostentamento della fauna selvatica va preventivamente concordata con l'Osservatorio per la Fauna Selvatica.

✳ **Contributo annuale e per quantitativo stimato di prodotto proveniente da un ettaro di coltura in favore degli allevatori che acquistano presso gli operatori agricoli che aderiscono a questo impegno le materie prime prodotte da destinare all'alimentazione zootecnica:**
fino a un massimo di **Euro 500,00** e in funzione della disponibilità finanziaria generale da definirsi in base alle richieste pervenute

(Ad esempio: fieno di erba medica e erbai, granella di leguminose (favino, pisello proteico...), semi e granelle (lino, orzo...).

Gli allevatori che si impegnano ad acquistare tali produzioni agricole dovranno sottoscrivere un accordo con gli operatori agricoli produttori e consegnarlo all'U.G.R.A.A.



Impegno n. 2 – Apporto di sostanza organica al terreno – Sovesci/Ammendamento

Seminativi e colture permanenti

L'impegno si pone l'obiettivo di favorire nel terreno la formazione di *humus* stabile, attraverso apporti di sostanza organica e biomassa più o meno trasformata, limitare le perdite di azoto nitrico e ammoniacale per dilavamento e volatilizzazione, e più in generale ridurre gli apporti di concimi chimici, i quali, se da un lato apportano elementi minerali diretti alla nutrizione delle colture, d'altro lato esercitano una azione collaterale negativa che inibisce l'attività microbica del suolo che mantiene la fertilità naturale del terreno.

- Contributo annuale ad ettaro per effettuare la pratica del sovescio:

fino ad un massimo di **200,00 Euro** nelle colture intensive permanenti (vigneto, oliveto, frutteto...) e fino ad un massimo di **500,00 Euro** nei seminativi, e in funzione della disponibilità finanziaria generale da definirsi in base alle richieste pervenute.

- Contributo annuale ad ettaro per ammendamento terreno con utilizzo di letame maturo o materiale organico compostato con caratteristiche idonee per l'impiego in agricoltura:

fino ad un massimo di **500,00 Euro** e in funzione della disponibilità finanziaria generale da definirsi in base alle richieste pervenute.

Sono esclusi dall'ottenimento di questo contributo "ammendamento terreno" i beneficiari di cui agli artt. 33, 34 e 37 della Legge n. 96/1989 – contributo impianti specializzati di vigneto, oliveto/frutteto e specie foraggere, in quanto il finanziamento pubblico per la realizzazione degli impianti è commisurato anche ai costi sostenuti per l'ammendamento.



Impegno n. 3 – Regimazione delle acque superficiali

Seminativi e colture permanenti

La regimazione delle acque di scorrimento superficiale dovrà essere assicurata da idonea rete di affossature primarie e secondarie, attenendosi alle seguenti tabelle:

Seminativi

Accorgimenti per la conservazione del suolo		
Inclinazione del pendio (%)	Lunghezza massima (m) *	Gestione del suolo consigliata
3 - 10	250 - 150	Cover crop (colture di copertura) il più a lungo possibile.
10 - 20	150 - 100	Cover crop come sopra, con possibilità di coltivare il pendio a fasce con colture diverse.
20 - 30	100 - 50	Colture permanenti (foraggere, etc.)
> 30	100 - 50	Nessuna lavorazione meccanica

* La lunghezza va intesa come distanza massima, lungo la linea di massima pendenza, tra due fossi di guardia successivi.

Colture arboree permanenti

Accorgimenti per la conservazione del suolo		
Inclinazione del pendio (%)	Lunghezza massima (m) *	Gestione del suolo consigliata
3 - 10	250 - 150	Lavorato o inerbito. Per evitare l'erosione superficiale è sempre preferibile lasciare il terreno inerbito il più a lungo possibile, soprattutto nei periodi invernali.
10 - 20	150 - 100	Preferibile l'inerbimento
20 - 30	100 - 50	Inerbimento
> 30	100 - 50	Nessuna lavorazione meccanica

* La lunghezza va intesa come distanza massima, lungo la linea di massima pendenza, tra due fossi di guardia successivi.

I tecnici U.G.R.A.A., Servizio Assistenza Tecnica e Servizio Vigilanza Ecologica, a seguito di sopralluoghi e verifiche in campo definiranno l'ideale rete di affossature primarie e secondarie, atta a garantire il deflusso delle acque di scorrimento superficiale.

Potrà essere necessaria l'apertura di fossi di guardia permanenti a monte e/o a valle dell'appezzamento, a monte per evitare l'ingresso di acqua di ruscellamento dagli appezzamenti sovrastanti, a valle per impedire all'acqua di ruscellamento di fuoriuscire dall'appezzamento in maniera non regimata, soprattutto se gli appezzamenti sovrastano aree ad elevata vulnerabilità idrogeologica, quali i calanchi o aree in dissesto.

Le affossature secondarie, non permanenti, dovranno raccordarsi alle affossature principali.

L'alveo delle affossature primarie potrà essere naturalizzato con l'impiego di vegetazione spontanea, avvalendosi delle tecniche di ripristino ambientale dell'ingegneria naturalistica.

Le piante da dimorare per il rinverdimento degli alvei possono essere messe a disposizione dall'U.G.R.A.A.



L'obiettivo dell'impegno è di ridurre i fenomeni di erosione superficiale del suolo.

I contributi sono stabiliti anche in funzione della disponibilità finanziaria generale e in base alle richieste pervenute.

Contributi *una tantum* per tutta la durata del quinquennio

Affossatura primaria: Euro 1,50 per metro lineare fino a un massimo di 500,00 Euro per ettaro

Affossatura primaria con alveo naturalizzato con vegetazione ripariale (valutare in base alle caratteristiche, quali specie dimorare, talee di salice, tamerici, altre specie arbustive): Euro 10,00 per metro lineare fino a un massimo di 3.000 Euro per ettaro

Contributi annuali per affossature secondarie (fossi traversi non permanenti)

Seminativi: fino a un massimo di Euro 50,00 per ettaro (o corpo) e per anno

Colture permanenti specializzate (vigneto, oliveto, frutteto): fino a un massimo di Euro 150,00 per ettaro e per anno.



Impegno n. 4 **Ripristino del paesaggio agrario; tutela della flora spontanea e della fauna selvatica**

L'impegno si pone l'obiettivo di contrastare la semplificazione del paesaggio e dell'ecosistema agrario derivata dall'abbattimento di siepi e dall'uniformità creata per agevolare la meccanizzazione e l'applicazione di economie di scala su vaste superfici. Il miglioramento del paesaggio agrario non ha solamente una valenza di tipo estetico, anch'essa comunque fondamentale per la valorizzazione turistica e commerciale del territorio, ma assume valore ambientale, in quanto favorisce il mantenimento della biodiversità ambientale. Le siepi e i microhabitat naturali offrono dimora e rifugio ai cosiddetti *ausiliari*, quelle specie animali (vertebrati e invertebrati) che si nutrono di parassiti delle colture agrarie, e in grado quindi di svolgere un'efficace azione predatoria nei confronti dei parassiti che attaccano le colture agrarie.

Norma generale: divieto di impiego di diserbanti chimici nelle fasce o aree di vegetazione spontanea e di bruciatura con il fuoco delle sterpaglie per la pulizia delle scarpate.

È facoltà dell'operatore agricolo scegliere di applicare uno o più punti di seguito indicati:

1. **Messa a dimora di piante da frutto o da legno di varietà locali** (pero, melo, susino, albicocco, mirabolani, nespole... o querce, ontani, olmi con riserva, pioppi neri...) per ripristinare nei seminativi la fisionomia del seminativo arborato (inframmezzato da filari isolati o con piante arboree sparse) o più in generale del paesaggio agrario tradizionale (seminativi inframmezzati da filari isolati o con piante arboree sparse) e per mantenere la biodiversità agraria.

Le piante da dimorare di interesse forestale o appartenenti alla vegetazione spontanea possono essere messe a disposizione dall'Ufficio Gestione Risorse Ambientali ed Agricole.

Contributo per l'intero quinquennio: fino a un massimo di **Euro 300,00** ogni **100 metri lineari** con una distanza sulla fila di 6 - 10 metri a seconda della specie, da stabilirsi anche sulla base della disponibilità finanziaria e delle richieste pervenute.

2. **Mantenimento o realizzazione di piccole pozze d'acqua**, quali punti di abbeverata per la fauna selvatica e microhabitat naturali per le specie erbacee di ambienti umidi, nei punti di fondo valle ove l'acqua tende a ristagnare o in corrispondenza di venute d'acqua, polle sorgive...

Possono essere realizzati piccolissimi stagni, allargando l'alveo dei torrenti esistenti, in punti che non compromettano la regimazione delle acque e il deflusso delle acque di scorrimento superficiale.

Contributo per l'intero quinquennio: fino a un massimo di **Euro 500,00** per appezzamento o a corpo, da stabilirsi anche sulla base della disponibilità finanziaria e delle richieste pervenute.

3. **Manutenzione delle siepi** presenti nei terreni aziendali (potature, infittimenti...) o messa a dimora di nuove siepi secondo le disposizioni dei tecnici dell'U.G.R.A.A., Servizio di Assistenza Tecnica e Servizio Vigilanza Ecologica A.

Le essenze arbustive e/o arboree possono essere messe a disposizione dall'U.G.R.A.A.

Contributo annuale: fino a un massimo di **Euro 50,00** ogni **100 metri lineari** di siepe e per anno, da stabilirsi anche sulla base della disponibilità finanziaria e delle richieste pervenute.



4. Operazioni di fienagione, sfalci e trebbiatura da eseguire procedendo dal centro dell'appezzamento verso i margini, per lasciare vie di fuga alla fauna selvatica.

Le operazioni di trebbiatura e fienagione devono essere condotti in modo tale da arrecare il minor danno possibile alla fauna selvatica. L'attitudine comportamentale di certe specie animali impedisce loro di fuggire dal pericolo attraversando un campo a cielo aperto. Tendono così a rifugiarsi nel fitto della vegetazione non ancora falciata o trebbiata, rimanendo intrappolate al centro del campo, e uccise dagli organi di lavoro dei mezzi meccanici. Invertendo la direzione di lavorazione, dal centro dell'appezzamento verso l'esterno, la fauna selvatica avrà vie di fuga per uscire dall'appezzamento.

Contributo annuale: fino a un massimo di Euro 200,00 per ettaro o a corpo, da stabilirsi anche sulla base della disponibilità finanziaria e delle richieste pervenute.

Il contributo è vincolato all'obbligo di chiamata preventiva per consentire la presa visione della corretta applicazione dell'impegno.

5. **Mantenimento di una fascia di rispetto** di almeno 1,5 metri (fino a 3-5 m di larghezza) lungo tutto il margine degli appezzamenti, da tenere falciata con tagli non contemporanei per garantire le fioriture scalari delle specie erbacee spontanee. In via prioritaria vanno privilegiate le fasce di rispetto lungo margini che sovrastano aree precalanchive e calanchive, corsi d'acqua e strade.

Contributo annuale: fino a un massimo di Euro 200,00 per ettaro o a corpo, da stabilirsi anche sulla base della disponibilità finanziaria e delle richieste pervenute.



Conferma di impegno
FILIPPO ANTONIOLINI

Impegno n. 5 – Protezione delle api

L'impegno si rivolge agli apicoltori sammarinesi, che in forma associata, attraverso il coordinamento della Cooperativa Apicoltori Sammarinesi, o in forma individuale, intraprendono iniziative volte a contrastare lo sviluppo della Varroa, del Nosemà e della Peste americana.

Le api, insetti pronubi, trasferendo il polline da un fiore all'altro, garantiscono il mantenimento di numerose specie spontanee e coltivate.

La Varroa, un acaro parassita delle api, è tra le principali cause di moria delle api.

La peste americana, causata dal batterio *Bacillus larvae* è considerata la malattia più grave che colpisce gli alveari.

Il controllo della Varroa e gli accorgimenti necessari per contrastare il propagarsi della peste americana sono pertanto azioni che contribuiscono alla tutela della biodiversità negli ecosistemi agrari e naturali e alla difesa degli alveari presenti sul territorio.

Le attuali misure di difesa prevedono:

- trattamenti sanitari con prodotti specifici;
- arnie con fondo antivarroa;
- rinnovo costante del materiale apistico (arnie e telaini) e distruzione dei materiali potenzialmente infettati;
- blocco estivo della covata, indicativamente nel mese di luglio, con il confinamento dell'ape regina in apposita gabbietta da inserire in un telaino centrale del nido congiuntamente al trattamento estivo con acido ossalico gocciolato al termine del blocco
- asportazione della covata (in alternativa al blocco della covata), con rimozione dal nido di tutti i telaini contenenti celle per l'allevamento di larve di ape e distruzione o allontanamento di detti telaini dall'alveare.

Il presente impegno vuol fare attuare tutte quelle iniziative rivolte al contenimento della varroa e della peste americana.

Gli apicoltori che intendono aderire all'impegno hanno l'obbligo di:

- 1) Annualmente l'apicoltore dovrà denunciare il proprio apiario sulla base di quanto disposto dal Decreto N° 11 del 3 febbraio 1986.
- 2) Partecipare ad almeno un incontro formativo organizzato dalla Cooperativa Apicoltori in collaborazione con l'U.G.R.A.A., sulla difesa sanitaria, o dimostrare di avere già frequentato corsi di formazione specifici.
- 3) Annotare su apposito registro l'effettuazione dei trattamenti sanitari riportando data, prodotto e quantità utilizzata e riferimento identificativo dell'arnia.
- 4) Documentare, mediante la presentazione di fatture e bolle, l'acquisto di materiali e parti di arnie idonee per la difesa dalla varroa (fondi antivarroa).
- 5) Le arnie detenute dall'apicoltore dovranno essere numerate progressivamente al fine della loro identificazione.



6) Le arnie rientranti nell'impegno dovranno stabilmente permanere in territorio sammarinese.

Per gli apicoltori che effettuano il blocco estivo o l'asportazione estiva della covata si aggiungono:

7) Comunicare telefonicamente all'U.G.R.A.A., con un preavviso di alcuni giorni, l'effettuazione del blocco estivo della covata, o dell'asportazione della covata per consentire verifiche e sopralluoghi, anche differiti, al momento della liberazione delle regine o del trattamento con acido ossalico sui telaini asportati al termine del periodo necessario allo sfarfallamento di tutta la covata asportata e allontanata.

8) L'apicoltore si impegna ad osservare ed annotare nel corso dell'anno ogni elemento diagnostico utile che possa consentire di mettere a confronto la maggiore o minore efficacia della tecnica rispetto alla profilassi convenzionale e che permetta di maturare esperienze utili per la crescita professionale di tutti gli apicoltori e compiere valutazioni sulla validità della tecnica nel corso degli anni successivi.

Contributi:

- **Contributo annuale** destinato alla Cooperativa Apicoltori Sammarinese, per spese di coordinamento, organizzazione corsi, assistenza: **fino a un massimo di 1.500,00 Euro**, da stabilirsi anche sulla base della disponibilità finanziaria e delle richieste pervenute.

La Cooperativa Apicoltori Sammarinesi dovrà presentare la documentazione delle spese sostenute e una relazione che descrive le attività svolte, anche in collaborazione con l'U.G.R.A.A.

- **Contributo annuale** per ogni singola arnia (alveare) nella quale sono stati effettuati gli accorgimenti di difesa e prevenzione previsti dall'impegno: **fino a un massimo di 10,00 Euro**, da stabilirsi anche sulla base della disponibilità finanziaria e delle richieste pervenute.

- **Contributo annuale** per ogni singola arnia (alveare) nella quale è stato effettuato il blocco estivo della covata con ingabbiamento della regina e trattamento con acido ossalico gocciolato al termine del blocco o nella quale è stata effettuata l'asportazione della covata e trattamento con acido ossalico sia nell'alveare, sia nella covata asportata e allontanata al termine del periodo di sfarfallamento dell'intera covata: **fino a un massimo di 50,00 Euro**



Impegno n. 6 - Benessere animale – Zootecnia

Il miglioramento ambientale è correlato alla riduzione di sostanze farmacologiche e antibiotiche che una volta somministrate agli animali persistono nell'ambiente, suolo e acque, anche attraverso le deiezioni e i letami impiegati per l'ammendamento dei terreni.

Il benessere animale è correlato al miglioramento del pascolo ed all'ampliamento delle aree di stabulazione libera per consentire maggiore mobilità agli animali.

È facoltà dell'operatore agricolo – allevatore scegliere uno o più impegni.

Prodotti omeopatici

Contributo per acquisto e utilizzo di prodotti omeopatici: fino a un massimo di **Euro 800,00** per azienda agricola zootecnica e per anno e in base alla disponibilità finanziaria e alle richieste pervenute.

Le spese relative all'acquisto di prodotti omeopatici devono essere debitamente documentate.

Pascolo

Il pascolo deve essere recintato, regolarmente inerbito di vegetazione naturale o semi-naturale o prato-pascolo, con aree naturali ombrose e ripari per il ristoro degli animali e punti di abbeverata e se necessario, mangiatoie per i foraggi. Il pascolo deve essere tutto regolarmente utilizzato, anche in maniera periodica o turnata.

Contributi per mantenimento del pascolo:

Superfici a pascolo non superiori ai 40 ettari:

- fino a un massimo di **35,00 Euro** per ettaro e per anno e fino a un massimo di 40 ettari, indipendentemente dal numero di capi allevati, e in base alla disponibilità finanziaria e alle richieste pervenute.

Superfici a pascolo superiori ai 40 ettari:

- fino a un massimo di **35,00 Euro** per ettaro e per anno e in base alla disponibilità finanziaria e alle richieste pervenute e se la superficie a pascolo superiore a 40 ettari è giustificata da una quantità di capi allevati pari a: 1 bovino/asino/cavallo TPR per ettaro (o, in equivalenza, pari a 10 ovi-caprini ad ettaro o pari a 15 suini ad ettaro).

Paddock esterni collegati alle stalle

Per consentire agli animali movimenti funzionali in uno spazio minimo garantito di almeno 20 metri quadri di paddock esterno per capo allevato.

Contributo: fino a un massimo di **0,50 Euro** per metro quadrato di paddock e per anno e in base alla disponibilità finanziaria e alle richieste pervenute e per una superficie massima di **2.000 metri quadrati** di paddock esterno collegato alla stalla.



ALLEGATO - Prospetto riassuntivo dei contributi economici

I contributi economici vengono definiti nell'ambito degli stanziamenti previsti a bilancio e deliberati annualmente dalla Commissione Risorse Ambientali ed Agricole.

La Commissione Risorse Ambientali ed Agricole nella seduta del 27 giugno 2017 ha deliberato i seguenti importi massimi, da stabilirsi anche in base alla disponibilità finanziaria e alle richieste pervenute.

Impegno n. 1 - Avvicendamento colturale - Rotazione agraria

- **Contributo annuale in favore della Cooperativa Ammasso Prodotti Agricoli (CAPA):**
fino a un massimo di Euro 3.000,00 per la fornitura di servizi agli operatori agricoli

- **Contributo annuale e per ettaro in favore degli operatori agricoli** che introducono negli avvicendamenti colturali specie agrarie rispondenti alle finalità dell'impegno:
fino a un massimo di Euro 500,00

- **Contributo annuale e per ettaro in favore degli operatori agricoli che realizzano colture a perdere** con l'esclusiva finalità di realizzare colture sperimentali per valutarne l'adattabilità, ma di difficile collocazione sul mercato, o, in determinati ambiti territoriali per il sostentamento della fauna selvatica:
fino a un massimo di Euro 1.000,00

- **Contributo annuale e per quantitativo stimato di prodotto proveniente da un ettaro di coltura in favore degli allevatori** che acquistano presso gli operatori agricoli che aderiscono a questo impegno le materie prime prodotte da destinare all'alimentazione zootecnica:
fino a un massimo di Euro 500,00

Impegno n. 2 - Apporto di sostanza organica al terreno - Sovesci/Ammendamento

- **Contributo annuale ad ettaro per effettuare la pratica del sovescio:**
fino ad un massimo di 200,00 Euro nelle colture intensive permanenti
fino ad un massimo di 500,00 Euro nei seminativi

- **Contributo annuale ad ettaro per ammendamento terreno con utilizzo di letame maturo o materiale organico compostato con caratteristiche idonee per l'impiego in agricoltura:**

fino ad un massimo di 500,00 Euro

Sono esclusi dall'ottenimento di questo contributo "ammendamento terreno" i beneficiari di cui agli artt. 33, 34 e 37 della Legge n. 96/1989 - contributo impianti specializzati di vigneto, oliveto/frutteto e specie foraggere, in quanto il finanziamento pubblico per la realizzazione degli impianti è commisurato anche ai costi sostenuti per l'ammendamento.



Impegno n. 3 – Regimazione delle acque superficiali

Contributi *una tantum* per tutta la durata del quinquennio:

Affossatura primaria: 1,50 Euro per metro lineare fino a un massimo di 500,00 Euro per ettaro

Affossatura primaria con alveo naturalizzato con vegetazione ripariale: 10,00 Euro per metro lineare fino a un massimo di 3.000 Euro per ettaro

Contributi annuali per affossature secondarie (fossi traversi non permanenti)

Seminativi: fino a un massimo di 50,00 Euro per ettaro (o corpo) e per anno

Colture permanenti specializzate: fino a un massimo di 150,00 Euro per ettaro e per anno

Impegno n. 4 – Ripristino del paesaggio agrario, tutela della flora spontanea e della fauna selvatica

1. Messa a dimora di piante da frutto o da legno di varietà locali

Contributo per l'intero quinquennio: fino a un massimo di Euro 300,00 ogni 100 metri lineari

2. Mantenimento o realizzazione di piccole pozze d'acqua

Contributo per l'intero quinquennio: fino a un massimo di Euro 500,00 per appezzamento o a corpo

3. Manutenzione delle siepi

Contributo annuale: fino a un massimo di Euro 50,00 ogni 100 metri lineari di siepe e per anno

4. Operazioni di fienagione, sfalci e trebbiatura

Contributo annuale: fino a un massimo di Euro 200,00 per ettaro o a corpo

Il contributo è vincolato all'obbligo di chiamata preventiva per consentire la presa visione della corretta applicazione dell'impegno.

5. Mantenimento di una fascia di rispetto

Contributo annuale: fino a un massimo di Euro 200,00 per ettaro o a corpo



Impegno n. 5 – Protezione delle api

Contributo annuale destinato alla Cooperativa Apicoltori Sammarinese: fino a un massimo di **1.500,00 Euro**

Contributo annuale per ogni singola arnia (alveare): fino a un massimo di **10,00 Euro**

Contributo annuale per ogni singola arnia (alveare) nella quale è stato effettuato il blocco estivo o l'asportazione estiva della covata: fino a un massimo di **50,00 Euro**

Impegno n. 6 - Benessere animale – Zootecnia

Contributo per acquisto e utilizzo di prodotti omeopatici: fino a un massimo di **800,00 Euro**.

Superfici a pascolo non superiori ai 40 ettari:

- fino a un massimo di **35,00 Euro** per ettaro e per anno e fino a un massimo di 40 ettari, indipendentemente dal numero di capi allevati

Superfici a pascolo superiori ai 40 ettari:

- fino a un massimo di 35,00 Euro per ettaro e per anno e se la superficie a pascolo superiore a 40 ettari è giustificata da una quantità di capi allevati pari a: 1 bovino/asino/cavallo TPR per ettaro (o, in equivalenza, pari a 10 ovi-caprini ad ettaro o pari a 15 suini ad ettaro).

Paddock esterni collegati alle stalle

Contributo: fino a un massimo di **0,50 Euro** per metro quadrato di paddock e per anno e per una superficie massima di **2.000 metri quadrati** di paddock esterno collegato alla stalla.